

# La promozione del benessere organizzativo nella pubblica amministrazione

Verona, 9 Febbraio 2006

## Prime esperienze sul mobbing



Dr. Luciano Romeo

Dipartimento di Medicina e Sanità Pubblica-Medicina del Lavoro

UNIVERSITÀ DI VERONA



Piano triennale 2002-2004 della Regione Veneto di prevenzione  
e promozione della salute negli ambienti di lavoro  
Progetto di studio e valutazione del fenomeno del mobbing  
in ambito provinciale

Il gruppo di lavoro:

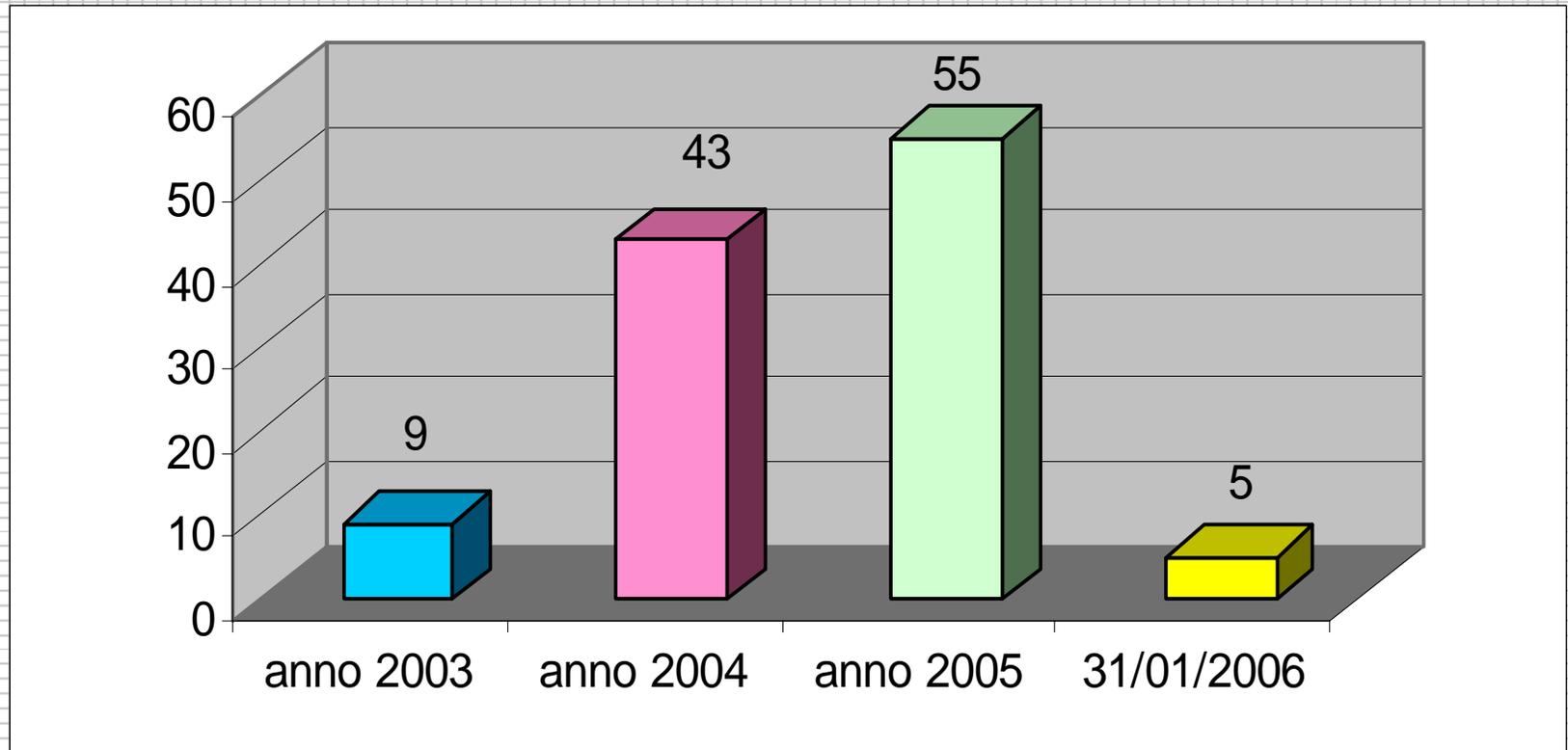
- Medici del Lavoro  
Prof. Luigi Perbellini, dr. Luciano Romeo, dr. Marco Renso, dr. Silvia Tisato, dr. Silvia Dal Ponte, dr. Emanuele Quintarelli, dr. Alberto Locatelli, dr. Anna Rocchetto.
- Psichiatra  
Dr. Giuseppe Imperadore
- Psicologo del Lavoro  
Dr. Antonia Ballottin
- Psicologo Clinico  
Dr. Marcella Parise, dr. Roberta Siani, dr. Luisa Pelizza
- Giuslavorista  
Prof. Laura Calafà

## METODI



- **Visita medica specialistica effettuata da una equipe costituita da medici del lavoro;**
- **Eventuale visita psichiatrica presso i Servizi Psichiatrici Territoriali;**
- **Test Psico-diagnostici (MMPI2, Mood scale, Reattivo di disegno di Wartegg) somministrati ed interpretati da psicologo qualificato;**
- **Altri test: questionario ISPESL, GHQ.**

# N. SOGGETTI ESAMINATI: 112



**N. SOGGETTI ESAMINATI:****112**

<b>RESIDENZA</b>	<b>N.</b>
VERONA	88
TREVISO	4
VENEZIA	7
BELLUNO	1
PADOVA	3
ROVIGO	2
VICENZA	1
ALTRE CITTA'	6

<b>INVIATI DA</b>	<b>N.</b>
SINDACATO	25
MEDICO CURANTE	20
AVVOCATO	17
MEDICO SPECIALISTA	16
MEDICO DEL LAVORO	15
SPISAL	5
PSICOLOGO	3
INAIL	3
CONSIGL. PARITÀ REGIONALE	1
ALTRO	7

## N. SOGGETTI ESAMINATI: 112

### DISTRIBUZIONE PER SETTORE PRIVATO (n. soggetti)

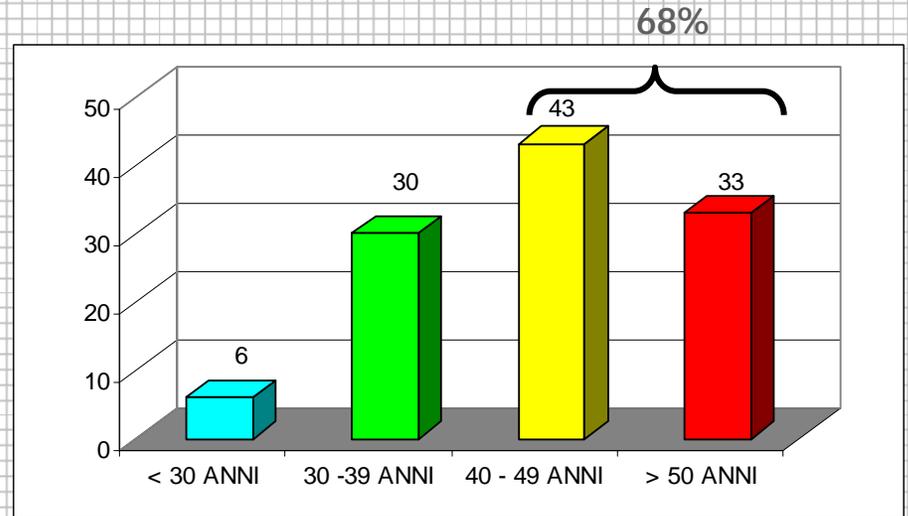
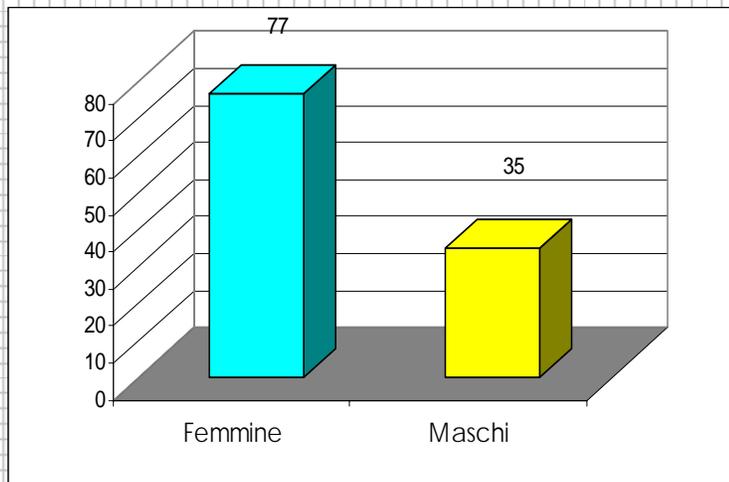
COMMERCIO	25
SERVIZI	24
INDUSTRIA	16
TRASPORTI	5
TOTALE	70 (62,5%)

### DISTRIBUZIONE PER SETTORE PUBBLICO (n. soggetti)

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (Agenzia delle Entrate, Provincia, Ministero di Grazia e Giustizia, Comuni ecc...)	20
SCUOLA	13
SANITÀ	9
TOTALE	42 (37,5%)

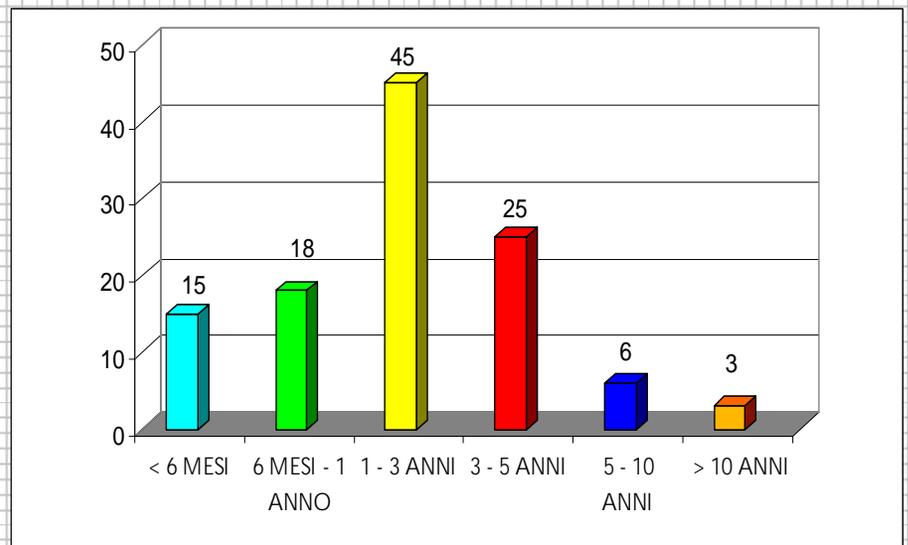
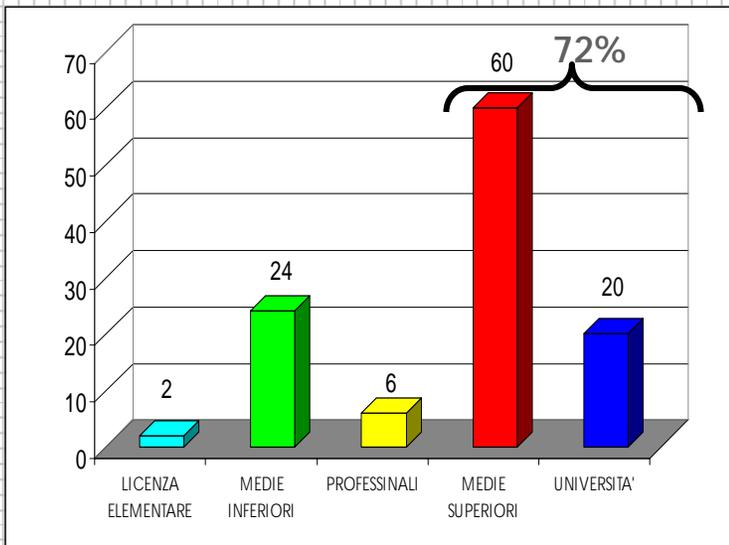
<b>MANSIONE</b>	<b>N. SOGGETTI</b>
IMPIEGATO	49
OPERAIO	17
COMMESO	14
INSEGNANTE	6
AGENTE DI COMMERCIO	5
INFERMIERE	4
MEDICO	4
TECNICO	4
ALTRO (DIRIGENTE, O.T.A., CUSTODE, ASSISTENTE SOCIALE, COLLABORATORE SCOLASTICO, GIORNALISTA)	9
TOTALE	112

# N. SOGGETTI 112



## GENERE

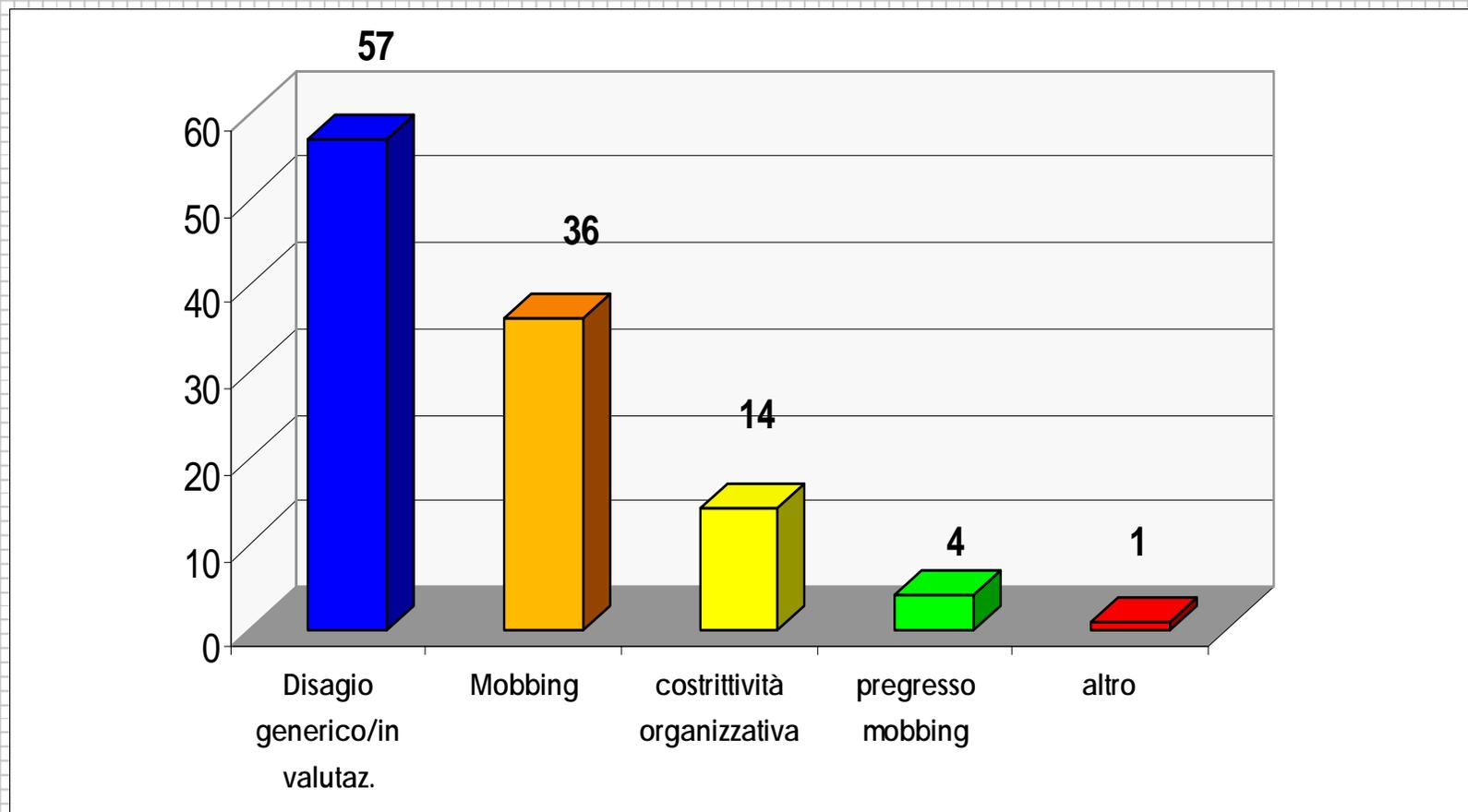
## ETÀ MEDIA: 43,3 ANNI



## TITOLO DI STUDIO

## DURATA MEDIA DISAGIO : 3 anni e 2 mesi

# INQUADRAMENTO DELLA SITUAZIONE DI DISAGIO LAVORATIVO



# MOBBING

Violenza morale o psichica in occasione di lavoro:

atti, atteggiamenti o comportamenti di violenza morale o psichica in occasione di lavoro, ripetuti nel tempo in modo sistematico o abituale, che portano ad un degrado delle condizioni di lavoro idoneo a compromettere la salute o la professionalità o la dignità del lavoratore; conducono generalmente a un congedo per malattia o alle dimissioni.

- dislivello tra antagonisti
- alta frequenza (almeno una volta a settimana)
- lungo periodo di tempo (almeno da sei mesi).
- Intento persecutorio

## Le azioni vessatorie

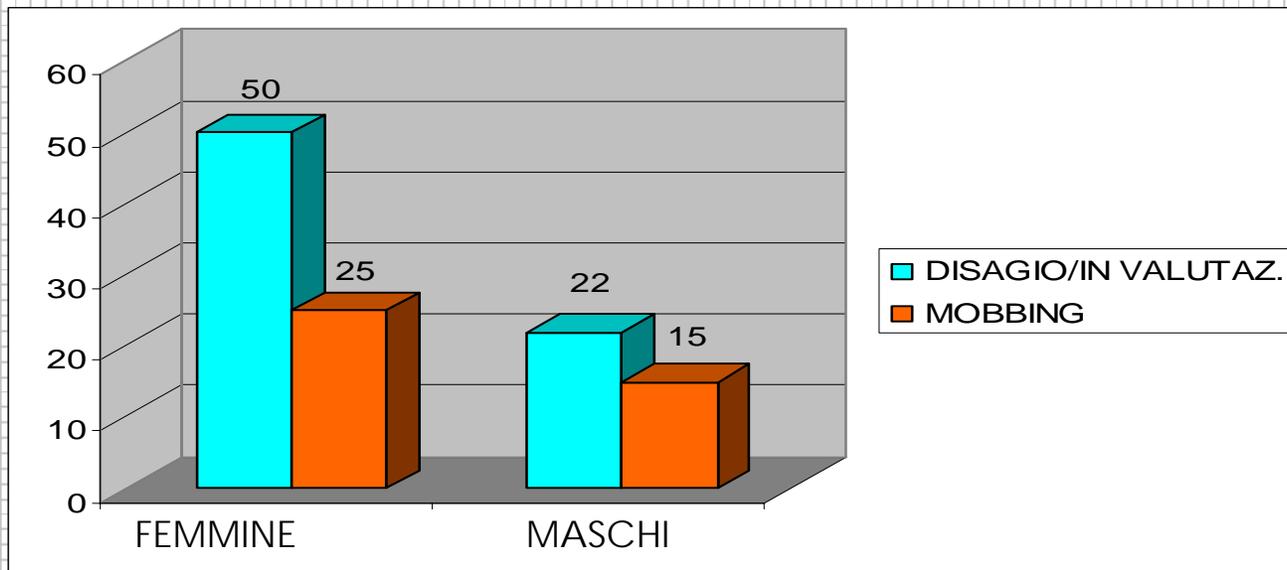
### Lipt - Leymann Inventory Psychological Terror

- **AREA DELLA COMUNICAZIONE:** viene interrotto quando parla, si limita la possibilità di esprimersi, lo si rimprovera violentemente, etc.
- **AREA IMMAGINE SOCIALE:** voci infondate, lo si ridicolizza, si spara, lo si deride, si mettono in dubbio le sue decisioni, etc.
- **AREA RELAZIONI SOCIALI:** non gli si parla, viene trasferito in un ufficio lontano, si proibisce di parlargli, etc.
- **AREA DELLA SFERA PROFESSIONALE:** non si assegnano compiti da svolgere, lavori senza senso, umilianti, sempre nuovi compiti etc.
- **AREA DELLA SALUTE:** costretto a fare lavori che nuocciono alla salute, minacce di violenza o violenza fisica.

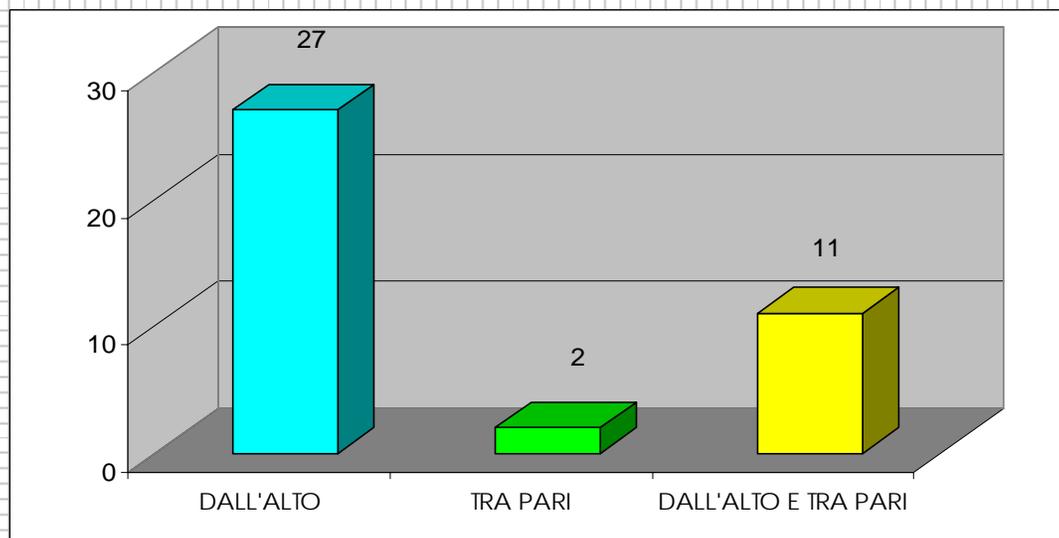
## COSTRITTIVITÀ ORGANIZZATIVA

- Marginalizzazione dalla attività lavorativa, svuotamento delle mansioni, mancata assegnazione dei compiti lavorativi, con inattività forzata, mancata assegnazione degli strumenti di lavoro, ripetuti trasferimenti ingiustificati
- Prolungata attribuzione di compiti dequalificanti e con eccessiva frammentazione esecutiva rispetto al profilo professionale posseduto
- Prolungata attribuzione di compiti esorbitanti o eccessivi anche in relazione a eventuali condizioni di handicap psico-fisici
- Impedimento sistematico e strutturale all'accesso a notizie
- Inadeguatezza strutturale e sistematica delle informazioni inerenti l'ordinaria attività di lavoro
- Esclusione reiterata del lavoratore rispetto ad iniziative formative, di riqualificazione e aggiornamento professionale
- Esercizio esasperato ed eccessivo di forme di controllo.
- Altre assimilabili

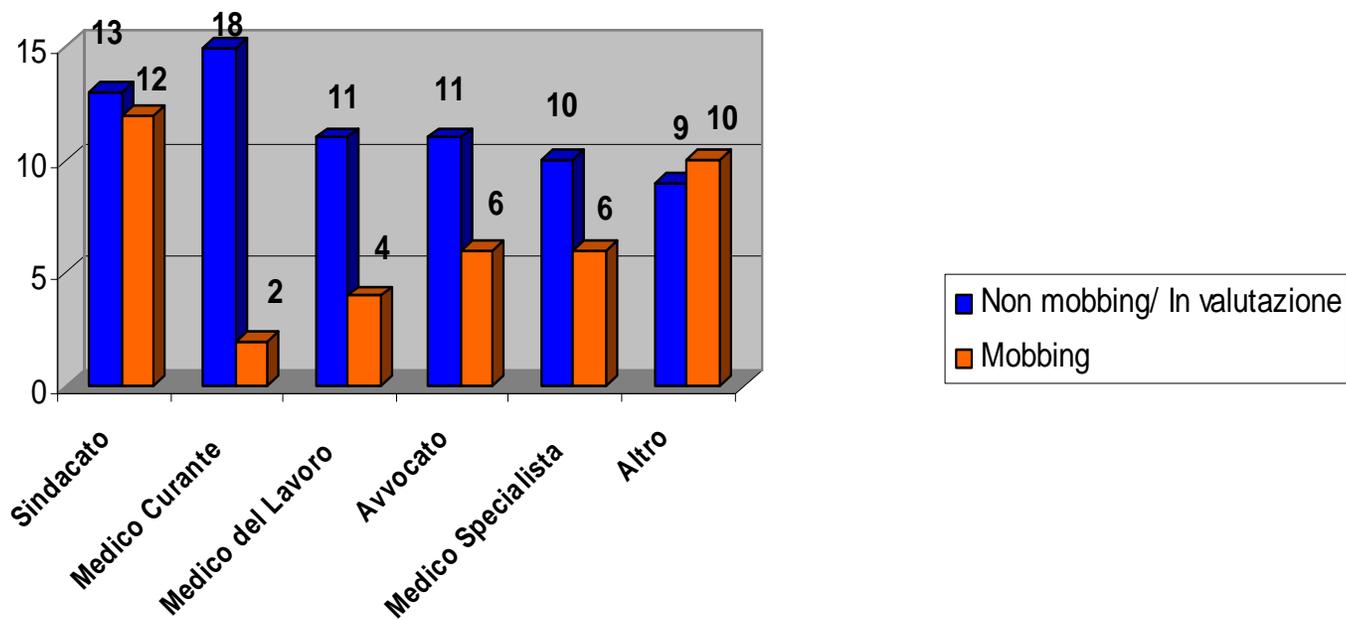
## SUDDIVISIONE DI GENERE (n. 112 casi)



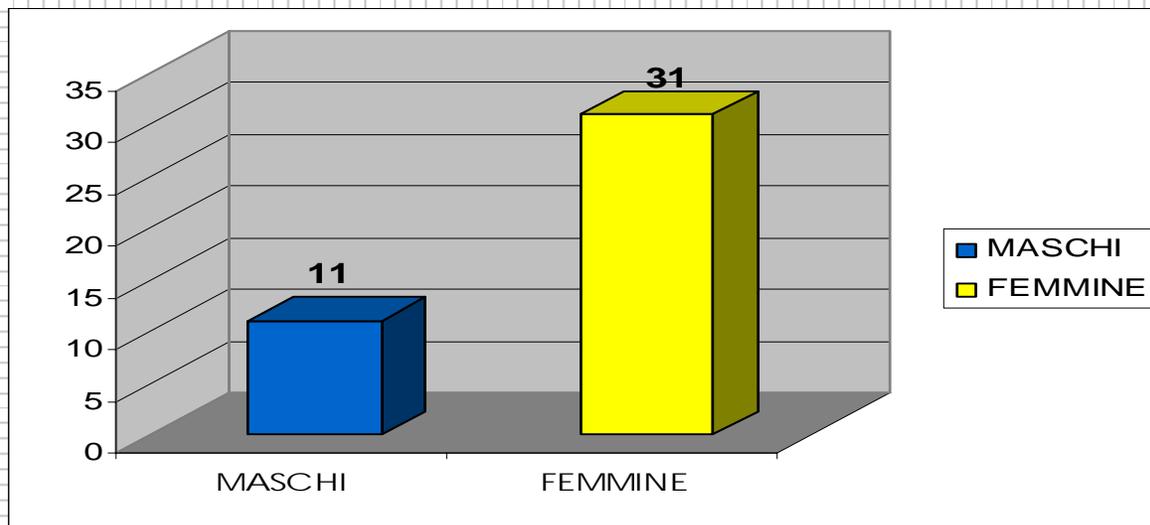
## DIREZIONE DEL MOBBING (n. soggetti 40)



## INVIO ALL'ACCERTAMENTO (n. 112 casi)

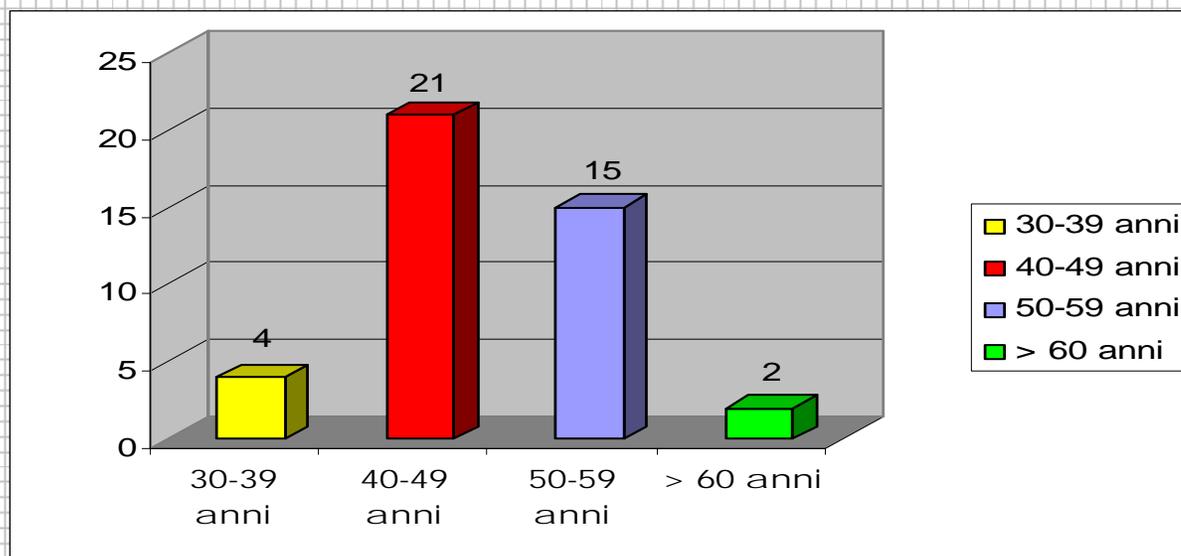


## SUDDIVISIONE DI GENERE NEL PUBBLICO IMPIEGO (n.soggetti42)



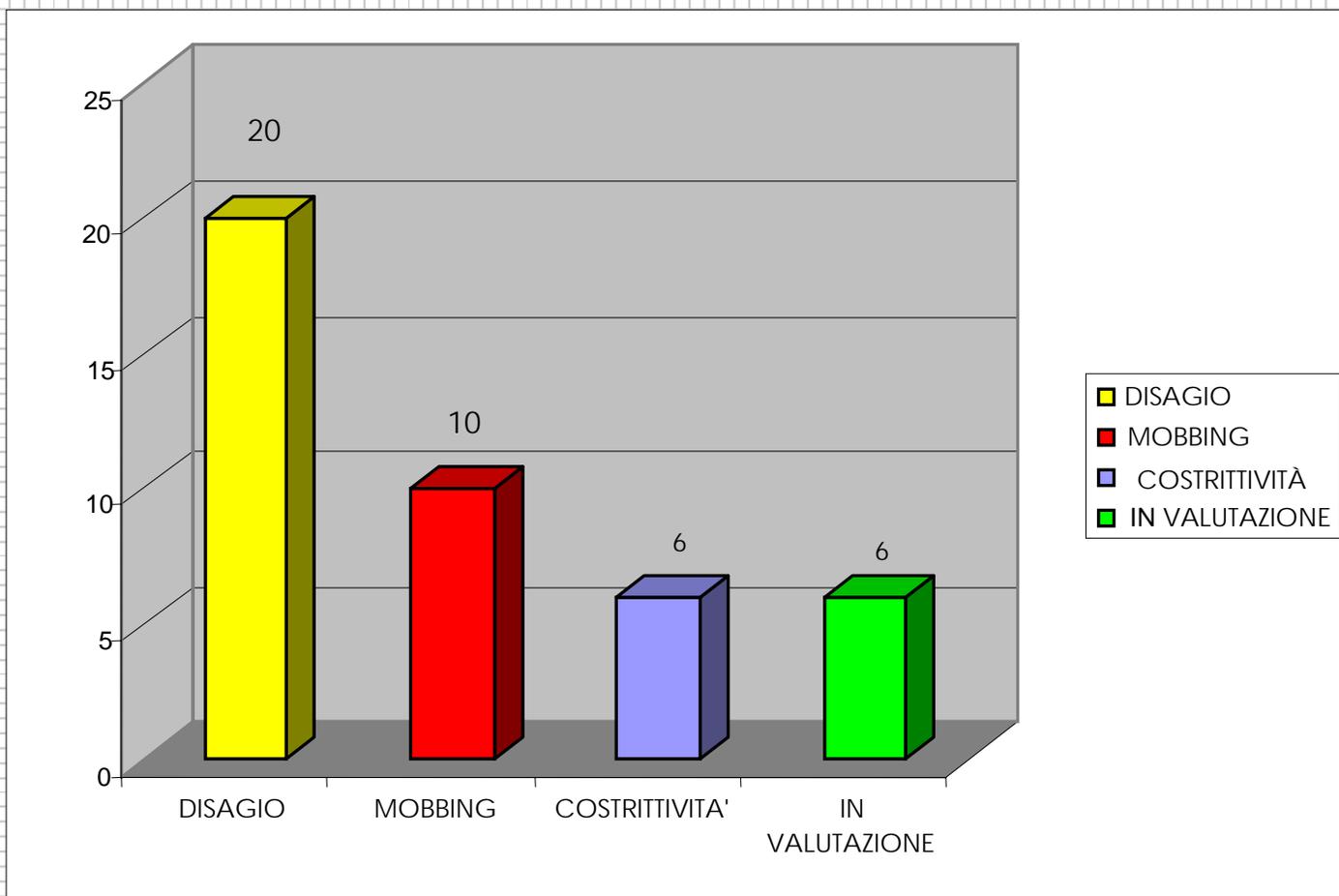
37,5% DEL TOTALE  
DEI SOGGETTI  
ESAMINATI

## SUDDIVISIONE PER CLASSI DI ETÀ NEL PUBBLICO IMPIEGO

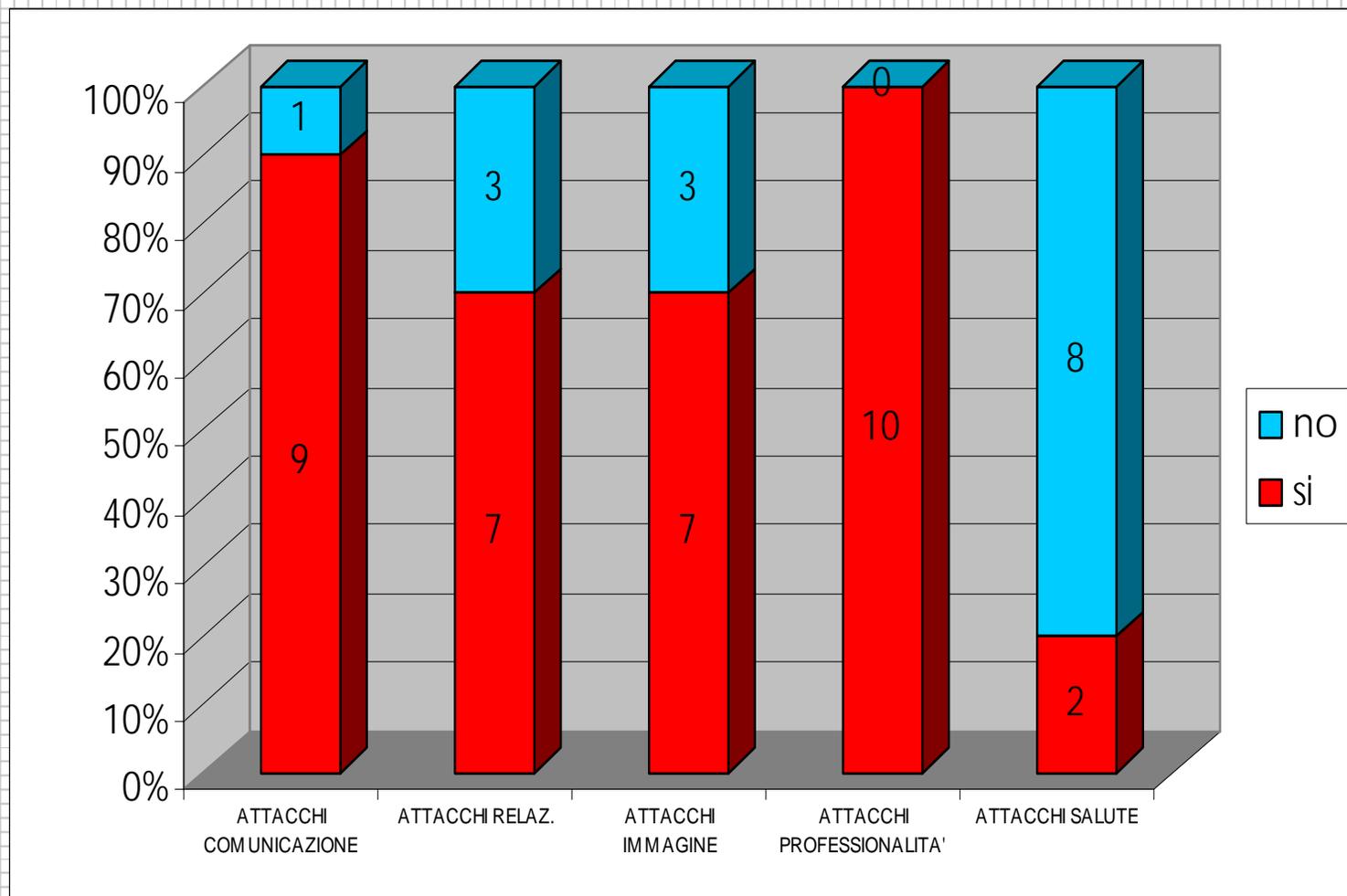


ETÀ MEDIA  
43,5 ANNI

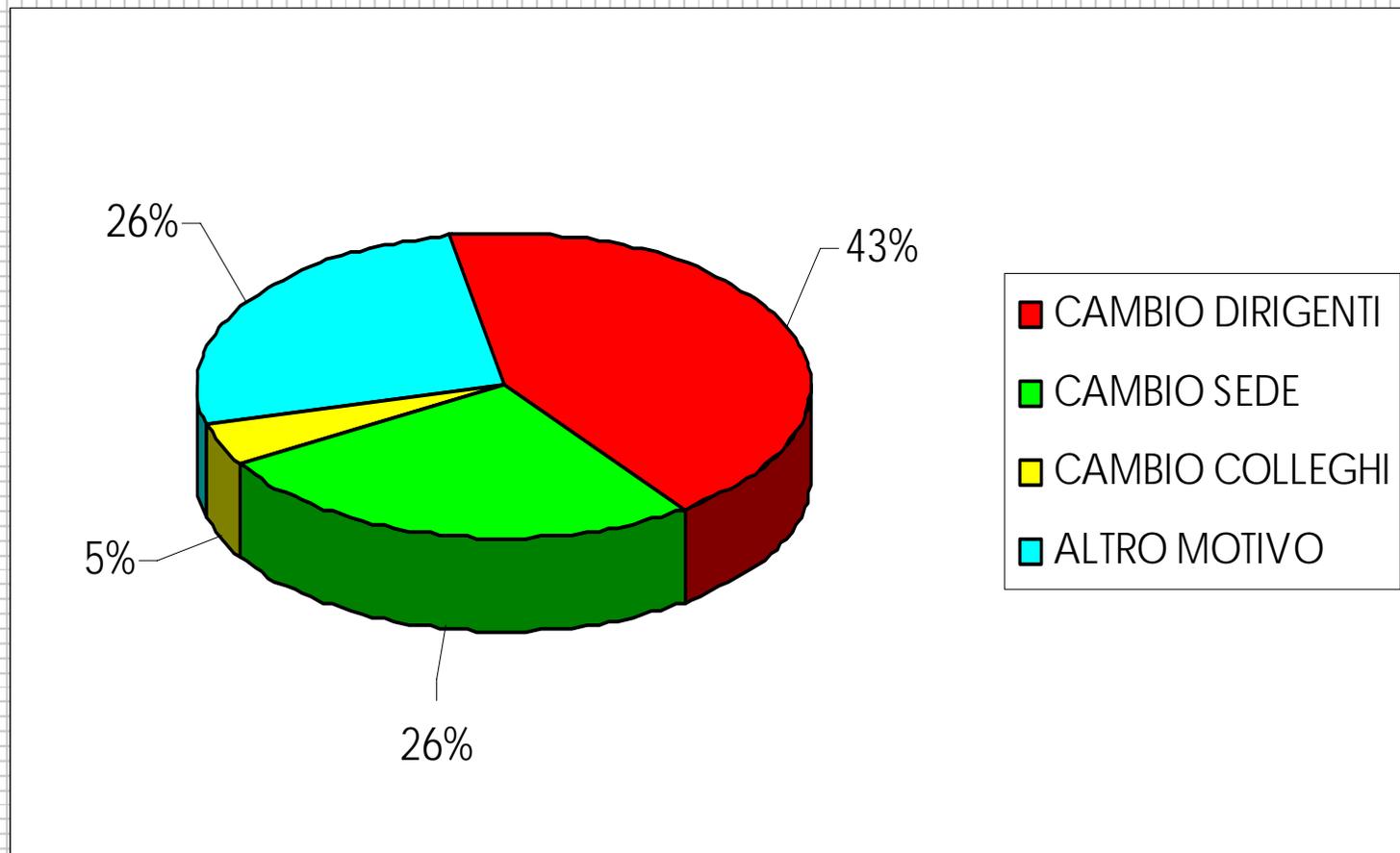
# INQUADRAMENTO DELLA SITUAZIONE DI DISAGIO LAVORATIVO



# TIPOLOGIA DI VESSAZIONE NEI CASI DI MOBBING DEL PUBBLICO IMPIEGO



# CRITICITÀ ALLA BASE DELLA SITUAZIONE LAVORATIVA NEL PUBBLICO IMPIEGO



## CONSIDERAZIONI

- Nell'ultimo anno il numero di richieste per accertamenti da parte di lavoratori che lamentano disturbi ascrivibili a disagio lavorativo è in aumento.
- Il mobbing sembra essere la *punta dell'iceberg* di un fenomeno molto più vasto; solo il 35,7% dei casi esaminati è effettivamente riconducibile a mobbing.
- Il fenomeno interessa soprattutto:
  - ➔ soggetti di genere femminile;
  - ➔ impiegati;
  - ➔ livello di istruzione medio alto;
  - ➔ età superiore ai 40 anni (età media 44).

## CONSIDERAZIONI

- Le vittime di mobbing riportano rilevanti problemi anche nella vita di relazione (con familiari, amici, etc.); inoltre la maggioranza riferisce di essere in cura con farmaci antidepressivi e/o ansiolitici.
- I costi (sanitari, legali, etc.) sostenuti da questi individui sono difficilmente quantificabili ma in alcuni casi sembrano essere nell'ordine di migliaia di euro l'anno.

## CONSIDERAZIONI

- Per nessuno dei casi segnalati all'INAIL è stata riconosciuta la malattia professionale.
- Nei pochi casi (di cui si ha notizia a livello locale e nazionale) ai quali è stato riconosciuto un risarcimento, questo sembra non essere congruo alle grandi sofferenze subite dalle vittime.
- Anche il ricorrere a vie legali sembra essere un percorso lungo e difficile .